Sabato 29 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 207.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I grattacapo dell'Italia

ALL'ESTERO.

L'Italia, come grande Potenza, non può essere indifferente a ciò che accade all'estero, dove ha connazionali da proteggere od influenza legittima da esercitare. Quindi, a questi giorni, e per i moti di Candia, e per gli eccidj sul Bosforo, e per un episodio politico-bellico nel Zanzibar, e per sanguinosi conflitti al Brasile, nel Palazzo della Consulta l'on. Visconti-Venosta è tutto in faccende. Anzi è voce che, per questi grattacapo all'estero, il Re Umberto, contro la consuetudine, abbia voluto da Monza venire a Roma per discutere coi Ministri.

Ma specialmente la cura massima della nostra Diplomazia sarà da spiegarsi oggi riguardo i deplorevoli fatti del Brasile. E ciò, perchè colà numerosa è la nostra emigrazione, e buona parte della popolazione è d'italiani naturalizzati.

Su questo Giornale più volte ebbimo a discorrere degli Stati Brasiliani, specie di taluni, tra cui quello di San Paulo dove ultimamente accaddero i disordini; anzi, oltrechè dal comprovinciale Toniatti che da qualche anno lasciava la quiete di Bagnarola presso S. Vito al Tagliamento, per gettarsi in quella vita avventurosa, ricevemmo da altri descrizioni di puro *verismo* e narrazioni vivacissime riguardo le condizioni economiche, sociali e morali di que' paesi. E chi ce le mandava era uno scrittore colto, e da cui potevamo aspettarci lealtà e amore del vero. Ed in massima parte quanto abbiam stampato in quelle sue lettere, che i Lettori della *Patria del Friuli* forse ricorderanno, era poi conforme allo studio che sul Brasile fece l'on. Ferruccio Macola in una sua lodata pubblicazione.

Ma tanto il Macola, quanto lo scrittore che fu per qualche tempo nostro Corrispondente, quanto il friulano Toniatti, lasciarono intravedere la possibilità di disordini fra popolazioni di diversa razza agglomerate, ed i Brasiliani originarii. E particolarmente la possibilità di conflitti originava da imperfetto organamento della polizia, e dalle vicissitudini economiche, come dalle stimolate ingordigie. E gli italiani poi, tanto naturalizzati che emigrati, erano i più esposti ai pericoli, sia pel loro numero, sia per loro inframettenza in tutti gli ordini di quella società non del tutto civile.

Ecco, dunque, come il Governo nostro pel Brasile abbia oggi un grattacapo, e come l'Italia debba imporsi, forse con grave spesa, alle Autorità di quella sgangherata Repubblica per conseguire riparazione ad oltraggi patiti da italiani, e garanzie per l'avvenire.

Questa volta, dopo recenti esperienze che con l'essere longanimi niente si guadagna, l'on. Visconti-Venosta dovrà spiegare quella energia, di cui diedero saggio pur taluni predecessori. E poichè sembra che la supposta debolezza dell'Italia abbia originato il conflitto, da cui poi provennero i disordini sanguinosi, tanto più è necessario che dalla Consulta emanino provvedimenti pronti ed efficaci.

Tanto per variare.

La leggenda dello specchio — Dice una graziosa leggenda russa che un giorno un eremita leggendo la Bibbia s'imbattè nelle parole: «Domandate e vi sarà concesso.»

Volendo provare la verità della sentenza si recò al palazzo dello Czar e gli chiese in moglie la Czarina sua figlia. Costei disse che avrebbe accondisceso alle nozze, purchè l'eremita le recasse in dono un oggetto in cui essa potesse ammirare la sua bellezza dalla cima dei cappelli alla punta dei piedi.

L'eremita allora si mise pel mondo, in cerca del prezioso oggetto e giunse in una folta selva alla cappella di un monaco. Ivi trovò una botte chiusa dalla quale uscivano dei lamenti.

Chiese l'eremita: Chi sei e perchè ti lamenti?

E la voce: Sono il demonio e mi ha rinchiuso qui il monaco perchè ho inventato un oggetto in cui le donne possono ammirare la loro bellezza. Scoperchia la botte, segnati con una croce, ed io telo regalerò.

L'eremita ubbidì e dalla botte vide uscire un vapore bianco che condensatosi prese forma umana.

Quest'uomo teneva in mano una grande lastra di vetro, sulla quale soffiò il suo alito maligno.

Era lo specchio.

Con questo dono l'eremita ottenne la mano della Czarina, ma essa non fece più che mirarsi tutto il giorno allo specchio; così che l'eremita fuggì di nuovo nel deserto, per scontare colla penitenza il suo grande peccato.

Il più piccolo cane del mondo. — Era un *toy terrier* nano, che apparteneva al luogotenente generale inglese sir Archibal Maclaine e rispondeva al nome di *Tiny* Questo fenomeno non era lungo 4 pollici (poco più di 10 centimetri); mangiava così poco che non aveva per così dire, nemmeno la forza per camminare.

Tuttavia ha vissuto diversi anni ed è morto ora in seguito ad un raffreddore.

Il suo padrone lo ha fatto imbalsamare e ne ha fatto dono al Giardino zoologico di Londra.

Gli scioperi in Italia.

La solerte Direzione Generale della Statistica ha pubblicato in questi giorni un fascicolo nel quale riassume le notizie che l'Amministrazione ha potuto procurarsi sugli scioperi verificatisi in Italia nel 1894, mettendovi a raffronto le corrispondenti notizie relative ad alcune annate precedenti.

Non è senza interesse vedere come e quanto estesa sia stata la piaga di cui parliamo nell'annata 1894 al paragone delle precedenti.

—

Gli scioperi nelle industrie accennano ad un incessante aumento, almeno considerando dei periodi complessivi, perchè il 1894 preso per sè solo segnerebbe una diminuzione. Invero, raggruppando i dati della statistica per quadrienni, vediamo che nel 1879-82 essi sarebbero stati 150 (media annuale 37); crebbero poi a 339 nel 1883-86 (media 85) a 435 nel 1887-90 (media 109) ed a 491 nel 1891 94 (media 123). In realtà, come dissimo, il 1894 segnerebbe una diminuzione, avendone alimentati solo 109.

Come è facile immaginarsi, la metà degli scioperi del 1894 (non diversamente che negli anni precedenti) è data dalle provincie dell'Alta Italia, dove le industrie sono immensamente più sviluppate che nelle altre regioni. La Lombardia ha, fra tutte, il non invidiabile vanto di occupare il primo posto in questa statistica con 31 scioperi, ed è seguita, ma da lontano, dal Piemonte, dalla Sicilia e nel 1894 anche dal Lazio con una metà di tal cifra per ciascuno.

Ciò vale pel numero degli scioperi; se si guardasse invece al numero degli scioperanti (che in totale fu di 27,600 operai fra uomini e donne) la prevalenza spetterebbe alla Sicilia, la quale entra in questo totale con 12,320 individui. Ciò si spiega riflettendo che gli scioperi siciliani furono quelli dei lavoranti in zolfo, la quale industria è organizzata così che — se uno sciopero si manifesta — il numero grosso degli scioperanti da sè stesso si spiega.

Appunto perciò, esaminando la statistica degli scioperi dal punto di vista economico, per rilevare rispecchiate in essi le condizioni industriali del paese, ci pare preferibile criterio quello desumibile dal numero e dalla ripartizione per rami d'industria degli scioperi, piuttostochè degli scioperanti.

Da questo punto di vista, come abbiamo detto, negli scioperi del 1894 viene prima la Lombardia con 31 scioperi, poi Sicilia, Lazio e Piemonte con 46 in complesso, poi il Veneto e l'Emilia con 6 per ciascuno, poi la Toscana e la Campania con 5 pure per ciascuna.

Relativamente ai rami d'industria che di preferenza furono colpiti dagli scioperi, la statistica in esame ci mostra che nel 1894 il maggior loro numero si sarebbe verificato nella industria dello zolfo, poi in quella tessile e in quella delle costruzioni ferroviarie ed edilizie; questo è il caso non speciale al 1894, ma che si ripete generalmente sempre; invece il 1894 presenta una specialità propria in quanto oltre un numero particolarmente notevole (11) di scioperi nell'industria dei pellami, che fu particolarmente presa di mira a Milano.

In complesso le giornate di lavoro perdute per effetto degli scioperi, fu nel 1894 di 323,000 almeno, numero questo che rappresenta un sensibile aumento al confronto delle annate precedenti (a cominciare dal 1878), durante le quali il *maximum* fu di 258,000 verificatosi nel 1891. Il grosso numero delle giornate perdute nel 1894 trova un'ovvia spiegazione nel fatto che, sebbene anche nel 1894 come negli altri tre anni la prevalenza (50 0[0]) spetti agli scioperi brevissimi, cioè di durata non superiore ai 3 giorni, tuttavia fra i pochi scioperi di lunga durata vi furono specialmente i sette nelle zolfatare, i quali — come dissimo — trattandosi di industria impiegante grandissimo numero di operai — rappresentarono da soli circa 230,000 giornate perdute.

La statistica non ci dice quanto importino queste giornate perdute; ma tenuto conto precisamente della prevalenza nel totale degli scioperi delle zolfatare, nelle quali oltre il terzo degli scioperanti furono fanciulli, non saremo lontani dal vero presumendo che, tradotto in denaro, la perdita sia stata, per gli operai, di mezzo a tre quarti di milione di lire.

In sostanza, se riferiamo questa cifra al complesso della produzione italiana, non ci parrebbe di poter dire che rappresenti gran cosa. Ma — piccola o grande che essa sia — la sua importanza sta nei risultati, nel vedere cioè se la perdita del denaro ebbe almeno l'effetto che si aveva in vista degli scioperanti, o no.

Ora, sotto questo aspetto la statistica comparata del 1894 e degli anni precedenti, ci dà modo di constatare che fra le cause principali determinanti gli scioperi, resta stazionaria (e con accenno anzi a diminuire) sia l'aspirazione degli operai ad ottenere delle mercedi più elevate, sia il rifiuto loro di acconsentire ad una diminuzione delle medesime imposte dai padroni; ciò condurrebbe a pensare che i salari siano dunque rimasti in questi ultimi anni senza notevoli variazioni. Invece, relativamente, cresce il numero degli scioperi determinati dal desiderio dei lavoranti di diminuire le ore di lavoro; ciò che ci pare naturale avviamento alla limitazione nella durata del lavoro, la quale (tanto più se combinantesi con lavoro più intenso), non è certo da biasimare. Meglio infatti, e per tutti, dieci ore di seria applicazione che 13 di svogliata.

Ma si ottenne, o no lo scopo vagheggiato? Se si vuol bassare la verifica sul numero degli scioperanti, il 1894 risponderebbe al proposto quesito in senso negativo; imperocchè l'esito fu interamente contrario agli operai scioperanti nella misura del 57 per cento del loro numero complessivo, mente era stato nell'anno 1893 nella sola misura del 27 per cento e nella media del 1878 91 del 28 per cento; solo nel 1892 vi è un'aliquota alta (52 0[0]) di esito negativo; ma anch'essa, come si vede, è sempre inferiore a quella del 1894

Tuttavia la preferenza che, come abbiamo detto, ci parebbe di dover dare, dal punto di vista sociale-economico, al numero degli scioperi, piuttostochè a quello degli scioperanti, ci conduce ad una conclusione alquanto diversa. Effettivamente, su 100 scioperi, ebbero esito interamente favorevole agli operai: 16 nella media 1878 91; 21 nel 1892; 28 nel 1893; 34 nel 1894.

Invece nei detti 4 periodi, la percentuale degli scioperi che si chiusero con esito completamente contrario agli operai fu rispettivamente del *41*, *50*, *34* e 38 0[0]. La differenza fra le due percentuali è rappresentata dagli scioperi che si chiusero con parziali transazioni, cioè con soddisfazione degli operai soltanto parziale: ciò avvenne in *43* casi su 100 nel 1878 91; in 29 nel 1892; in 38 nel 1893 e in 28 nel 1894.

Concludendo: la statistica di cui parliamo che — per la stessa nostra complessione industriale ancora debole — è lungi dal dare cifre che accennino alle grosse perturbazioni economico sociali, a cui danno luogo gli scioperi inglesi, belgi, ecc., è tuttavia interessante, in quanto disegna l'avviamento che prende anche da noi questo fenomeno; il quale, pur essendo morboso, appartiene alle morbosità naturali che è bene studiare in tempo. Intanto, il prevalere delle vittorie operaie (che bisogna assuefarsi a riguardare come non di rado giustificabili) insegni a cui spetti a prevenirle con opportuni trattamenti diretti a conciliare l'equo, doveroso accordo del capitale col lavoro.

Ata Joseph e Leontieff.

L'*Agenzia Italiana* dice che Ata Joseph, segretario di Menelik, ora a Pietroburgo, smentì che Leontieff abbia avuto una missione dal Negus — e si meravigliò che Leontieff fosse a Roma. Crede vi si sia recato per l'affare dei fucili. (Alcuni giornali dicono che Leontieff siasi recato a Pietroburgo).

Si assicura ancora che Leontieff sia interessato nel carico del *Doelwik*.

Le cartuccie del *Doelwik* erano 5 milioni e 2500.

Ata Joseph crede la pace possibile.

S. smentisce che Ata Joseph fosse latore allo Zar di un abbozzo per la pace. Recherebbe soltanto una lettera di ringraziamento allo Zar e alla Zarina per l'invio della Croce Rossa.

—

L'onor. Aguglia ha presentato l'interrogazione seguente:

«Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se è vero che si sia conceduto l'onore di un colloquio intorno alle cose d'Africa a certo Leontieff, il quale con alcuni suoi compagni ha avuto il coraggio di recarsi a Roma dopo di aver congiurato ai danni dell'Italia».

A Vienna.

I telegrammi da Vienna sul soggiorno degli imperiali di Russia, contengono le notizie che si ripetono ad ogni avverarsi di consimili avvenimenti: onorificenze distribuite a ministri ed a personaggi dei seguiti imperiali, passeggiate, visite a musei, ecc., con la folla che acclama al passaggio dei sovrani.

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 74

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

Stupita da quel silenzio, prese su di sè la risponsabilità di aprir la porta e di entrare.

Quale fu mai la sua sorpresa!... La camera era vuota! Il letto neppur tocco, dimostrava chiaramente che nessuno vi si era adagiato dentro.

La fantesca aprì tanto d'occhi e li girò inutilmente attorno a sè per tutta la stanza; indi corse dal padrone.

— Signore, sclamò dessa, la signora è partita!

— Partita! proferì il buon Mène, cui il ricordo del tentativo di suicidio del giorno innanzi, fe' diventar bianco bianco come la cera... Che dite voi?

— La verità, signore Venite e vedrate.

Mène percorse in lungo ed in largo la camera, e naturalmente vide che la moglie non c'era più.

— Mio Dio! mormorò egli, tutto sbigottito, dove sarà andata? Come cercarla? A chi rivolgermi?

Ebbe una inspirazione.

— Ch'ella abbia avuto in pensiero di recarsi a Parigi per ritrovarvi la sorella?

Prese il cappello e si avviò in tutta fretta alla stazione.

— Signore, disse egli al bigliettinajo, — sarebbe venuta qui jeri sera, molto tardi, una signora sola a chiedere un biglietto per Parigi?

— E' possibile, signore, ma ci viene tanta gente!

— E' una signora bionda, grande, pallida...

— Noi non abbiamo il tempo di porre attenzione a tutte le persone che si presentano allo sportello... tuttavia io credo aver veduto qualcuno che sisponde ai connotati che mi avete dato. Informatevi però con l'impiegato che sta là; egli potrà, forse meglio di me, informarvi.

L'impiegato a cui si accennava, aveva udito il colloquio.

— Quella signora, disse egli, non portava dessa una lunga veste da viaggio, ed un cappellino nero in testa?

— Precisamente.

— Non pare ella un po' alterata?...

— Ahime, si!

— Ebbene, allora è lei appunto che io richiamai indietro per consegnarle il resto che aveva dimenticato. Ella ha preso il treno della mezzanotte e venti minuti.

— Ah, io vi ringrazio le mille volte. E' mia moglie.

E il buon Mène dipartendosi di là in tutta fretta, si diresse verso l'ufficio telegrafico, e spiccò ad Emilia il seguente dispaccio:

«Vostra sorella, scomparsa da casa, partita per Parigi. Se è presso di voi, partecipatemelo.

«Mène»

Emilia rimase atterrita ricevendo quel dispaccio. La sua esistenza le parve ormai una strada oscurata da tenebre profonde, da cui cercava invano una via d'uscita, e non potè far a meno di versar delle lagrime.

Sì, la vita era per lei un'oscuro vortice, da cui non potrebbe giammai uscire e dove piuttosto ripiomberebbe incessantemente.

Provò un istante di supremo scoraggiamento... si credette abbandonata da Dio, e formò il desiderio di addormentarsi nella placida voluttà della morte..

Non è abbastanza forse, portare il peso di un segreto doloroso che ci opprime, che ci è conteso di approfondire e sul quale non è pur dato di arrestare il pensiero, nella tema di dover pronunciare una condanna contro una sorella amata? E le avverebbe anco di perdere quella sorella, il cui affetto le costa si caro?... E suo padre che si muore!...

Emilia vede passare attraverso la sua immaginazione, le larve dei suoi sogni... Ma ella è coraggiosa, ella lotterà ancora, lotterà sempre, e spezzerà la fitta rete dei mali da cui è allacciata.

Amalia è forse al Palazzo della via Monceaux.

Sale in vettura e vi si fa condurre.

Il tempo è brumoso, freddo e penetrante; cammin facendo, la giovane guarda la volta del cielo come il coperchio di una bara, ed il bianco sudario delle nubi.

Attraversa il Parco Monceaux, dagli alberi susurranti, pieni di malinconia, mentre la brezza e l'acqua cantano la loro canzone che par composta di singhiozzi rincorrentesi... I fiori s'inclinano tristamente sullo stelo e si perdono da lungi in una nebbia gialla che si estende a poco a poco sulla formicolante Città, e che caccia dal vago giardino i poetici passeggiatori...

La natura è d'accordo con lo stato d'animo di Emilia, e l'acqua della cascata par singhiozzare come lei.

La vettura si arresta, Emilia vi scende, suona, e appena il portinaio si mostra:

— Mia sorella, dice essa, è qui?

— Vi è stata, signorina, risponde il portinaio salutandola rispettosamente, ma vi è anche ripartita quasi immediatamente...

— Oh, mio Dio! sclama Emilia con iscoraggiamento. Che ora era? soggiunge poscia con ansia.

— Di buon mattino assai, risponde accostandosele, l'antico servo di Zamelec, — importante personaggio che la signora de la Roche, aveva negligentato di porre in libertà dopo la morte del guascone. Io stava prendendo il fresco alla finestra, quando mi è sembrato scorgere un'ombra che attraversava rapidamente il viale dei tigli... Aprì il catenaccio della porticina e disparve. Benchè non avessi potuto ben distinguere, causa l'orizzonte brumoso, mi parve riconoscere nell'andamento la signora, ed il portinaio mi assicurò non essermi ingannato, poichè egli aveva aperto il cancello un momento prima.

— Ed ella non ha detto nulla, nè quando è entrata, nè quando è uscita?

— No, signorina, nulla, disse il portinajo. Ella aveva un'aspetto così strano, così singolare...

— Dove trovarla adesso? mormorò Emilia, ritirandosi, scoraggiata.

Ella risalì in vettura, ma le venne in mente che Amalia avesse potuto ripartire come era venuta, e si fe' condur senz'altro alla stazione ferroviaria di Lione.

Colà giunta, interrogò invano gli impiegati. Nessuno di essi aveva rimarcato la signora in questione. Dal resto, essi erano troppo intenti al loro lavoro, in una stazione di tale importanza e dove il va e vieni è perpetuo, per trovar tempo di esaminare i viaggiatori.

Emilia comprese quindi che ogni ricerca sarebbe superflua e se ne andò.

(Continua.)

La Turchia brucia !...

La storia della sommossa ultima avvenuta in Costantinopoli, storia proprio *ufficiale*, ci fa toccare con mano questa verità: che la Turchia brucia da ogni parte!

Gli *armeni rivoluzionari* — anzi, taluno li dice anarchici, addirittura — avevano organizzato un complotto su vasta scala, e s'erano armati di pugnali, di rivoltelle, di bombe cariche con dinamite.

Una cinquantina di essi alla spicciolata e ad intervalli si introdussero nel grande atrio della Banca Imperiale Ottomana. Quivi l'ufficiale di guardia chiese loro ciò che volevano. Essi, per risposta, gli bruciarono le cervella e uccisero i gendarmi di guardia, gettandone le teste sulla via percorsa dal *tramway*.

Approfittando del disordine e dall'affollarsi della gente, i rivoluzionari armeni si affrettarono a chiudere le porte della Banca e incominciarono l'opera di distruzione, gettando incessantemente bombe sulle vie e sui passanti e sparando sopra i pacifici cittadini.

Due francesi, impiegati alla Banca, certi Giorgio Grablesuy e Alfredo Pix che volevano salvarsi con una corda da una finestra, furono feriti e sarebbero stati uccisi se non fosse comparso un distaccamento di truppa.

Mentre avvenivano questi fatti a Galata, il Khan di Djelal bey, situato a Stambul, veniva invaso da altri rivoluzionari armeni, facenti cadere una pioggia di bombe sulle vicine vie, uccidendo e ferendo i passanti.

Ad Hass Kemy, il capo della guardia fu sorpreso da un'altra banda armena; l'ufficiale comandante del porto e parecchi soldati furono uccisi. Tuttavia i superstiti finirono per arrestare gli invasori.

A Soulon Monastir, quartiere di Psamatia, molti anarchici armeni si barricarono nella scuola e per molto tempo lanciarono bombe e fecero fuoco contro i mussulmani e gli agenti di polizia che li esortavano ad arrendersi. I morti furono molti.

Il numero delle bombe scoperte in varie località che erano state invase dai rivoluzionari armeni è rilevante. *(Vedi notizie telegrafiche.)*

Un appello ai Veneziani a favore dei cretensi insorti.

Abbiamo annunciato la formazione in Venezia di un Comitato filellenico veneziano. Ora, da là riceviamo l'appello ai Veneziani diretto dal Comitato medesimo, e crediamo dover nostro di riprodurlo.

« *Veneziani!*

« Come ieri il popolo Armeno, oggi i Greci di Candia, morenti in difesa della loro culla, delle tombe dei padri, sgozzati presso i loro altari, marchiano d'infamia questa civile Europea che, scetticamente calcolatrice, assiste impassibile all'orrendo spettacolo.

« Sventurata isola, che Venezia sollevò un giorno ad esuberante floridezza e per secoli protesse, scrivendo col più gentile sangue dei figli il radioso commento a quel Vangelo che ancora stringe l'artiglio del suo leone!

« Non esiste tra noi famiglia cittadinesca, da allora sopravvissuta, che laggiù, nelle isole greche, non abbia gloriosamente confuse l'ossa de' suoi morti.

« Da Paolo Erizzo, segato a mezzo il corpo, e Marcantonio Bragadino, scorticato vivo, ai Pisani, ai Dandolo, Loredano, Barbaro, Avogadro, Luigi Martinengo, Lorenzo Tiepolo, Agostino Barbarigo, Sebastiano Veniero, Biagio Giuliani, Lazzaro e Alvise Mocenigo, Giambattista Grimani, Catterin Cornaro, Tommaso e Francesco Morosini, nei memorabili assedi di Negroponte, di Nicosia, di Famagosta, nelle vittorie alle Curzolari, ai Dardanelli, alle difese della Canea e Creta, per ben venticinque anni unico baluardo opposto all'irrompente barbarie Mussulmana, ovunque e sempre l'eroica schiera patrizia non fu che il simbolo di tutto un popolo prediletto alla gloria.

« Dopo un secolo dacchè sparve la *Serenissima*, questo, ancora questo s'impone oggi all'ammirazione di tutte le genti, rivive fulgido alle memorie.

« *Veneziani!*

« Ascoltate il fremito d'orgoglio che davanti a simile patrimonio infiamma i vostri petti; a voi spetta l'onore del primo grido che, incoraggiando nella lotta suprema i *Fratelli di Candia*, dimostri come non sia nei gabinetti dei governanti che si plasmano i sentimenti delle moltitudini.

« Nessun popolo oserà contrastarvi questa precedenza, nessuno sbarra, sacrilego, il passo a *Venezia*, che nell'epico cammino non può ricalcare che le proprie orme; universale è la devozione verso l'augusta il cui nome richiama ancora memori lagrime per ogni terra che fu di *San Marco*.

« Pari all'onore sia dunque il sentimento del dovere, e così, nel forte saluto, nel virile ausiglio dei nepoti a' combattenti, rivivano i nostri padri! »

Seguono numerosissime firme, tra cui parecchi sono patrizi veneti, discendenti da quelle famiglie che diedero alla storia il nome di tanti eroi.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Al Consiglio comunale. — *28 agosto.* — *(B)* — Come promisi, continuo sulla seduta di mercordì del Consiglio comunale e naturalmente sullo svolgimento delle interpellanze del consigliere Salsilli. Giustissima la proposta di dare una gratificazione al cav. D.r Francesconi, già posta all'ordine del giorno che l'altro jeri si sospese di discutere per l'ora tarda. Giustamente parlò quindi sul limitato orario d'apertura del Cimitero, manifestando il desiderio si fabbricasse una casetta nella località stessa, onde il custode potesse aver campo di sorvegliare i visitatori.

Il sindaco promise di studiare coi colleghi della Giunta l'argomento. Il consigliere D.r E. Ellero non trovò buona cosa che si accusasse il custode non presente, ed a proposito dell'asporto delle corone ed altro propose un'inchiesta. Salsilli citò fatti ed il Sindaco promise di scrupolosamente occuparsi della cosa.

Circa la vertenza della strada dell'Eremita, credo io pure si dovrebbe venir ad un fine, poichè il signor Rosso stesso domandò venisse elencata fra le comunali.

Sul ciottolato diedero spiegazioni il Sindaco e l'assessore Cattaneo giustificatissime.

Riguardo alla pulizia urbana, si studierà l'argomento tenendo conto dell'economia del bilancio.

Dove però il Salsilli si contraddice, si è in ciò, che mentre si lagna della poca nettezza, vorrebbe far servire gli spazzini da canicidi e ciò per economia.

Circa la Via Mazzini, si sta pure studiando di fare un lavoro adatto nei limiti del bilancio.

Sulla bagnatura a nuovo sistema, il Sindaco rileva che funziona bene come infatti è vero. Certamente vorrebbero maggiori spese, non compatibili col bilancio.

Riguardo la pericolosa località nei pressi del molino Correr, viene promesso che in breve, da parte del Correr stesso, con lieve concorso del Comune, verrà riparato alla tanto lamentata bruttura.

Per la gradinata d'accesso all'arcipretale di S. Marco se ha ragione il Salsilli, non meno l'ha il Sindaco che dice spettare alla Fabbriceria l'esecuzione del lavoro e non al Comune. In ogni modo però la Giunta a mezzo dell'assessore Monti, annunzia che il lavoro verrà fatto e che il Comune non c'entrerà davvantaggio.

Circa le scuole di Rorai, se il Salsilli ha ragione di reclamare si fabbrichi il locale, non ha però torto il Sindaco di osservare che se fino ad ora il lavoro non venne eseguito, lo fu per causa di alcuni proprietari della frazione stessa che esigevano enormi somme per cedere il terreno onde costruire il fabbricato.

Riguardo all'annona, se giuste sono le osservazioni del consigliere Salsilli, non lo sono meno quelle del Sindaco che dice dipendere il male lamentato, dalla Commissione stessa, nominata dal Consiglio, che per quanto invitata di nulla si occupò. Io però posso dire che l'egregio sanitario dottor D'Andrea e le Guardie Municipali fanno del loro meglio e quasi non passa giorno che non avvengano sequestri e contravvenzioni in materia sanitaria.

In quanto alle granaglie, volli accertarmi *de visu* e posso dire che se l'anno scorso vi furono delle partite avariate, quest'anno sono tutte di perfetta qualità non solo, ma viene preferita l'estera alla nostrana sia per qualità che per il prezzo.

Dove poi devo dare torto al Consigliere Salsilli, si è quando parlò sul bilancio della Casa di Ricovero. Se è vero che il comune paga proprio la cifra di L. 4389, lo è perchè la Casa stessa mantiene 12 poveri di spettanza del Comune a L. 1 al giorno.

Chiude il Salsilli col dire che intese di rendere un servizio pubblico come Consigliere Comunale a presentare e svolgere le sue interpellanze, onde dal dibattito sorga la luce a vantaggio della cosa pubblica.

Su interrogazione del Consigliere Botiè, il Sindaco risponde che fece le felicitazioni pel fidanzamento del Principe di Napoli e ne ebbe in risposta dei ringraziamenti.

Ricorso fondato. — Mi si dice che fu presentato ricorso per la soppressione del pisciatoio rimpetto l'ingresso dell'albergo 4 Corone. Benissimo, ho scritto altre volte in proposito.

Altro sconcio. — E quando si pensa poi di rimediare allo sconcio che presenta quel pisciatoio di fuori porta della Bossina, che con poca spesa si potrebbe riparare?

L'assemblea degli agenti di commercio. — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea degli Agenti di Commercio onde trattare su alcune modifiche allo Statuto. Si approvò che le modifiche abbiano validità se approvate dai due terzi dei presenti, e non dalla sola maggioranza. Si voleva che fosse incompatibile la carica di Consiglieri della Società Agenti per parte di Soci Consiglieri di altre Società. L'assemblea però ritenne la nessuna incompatibilità, quindi l'articolo rimase qual'era.

Una questione da trattarsi. — E fino, a quando non verrà portata in Consiglio l'eterna questione degli ingombri stradali come baracche, banchetti, ed altro?

Tutti reclamano contro simile sconcio; sarebbe quindi mi pare più che giusto se la Giunta Municipale si occupasse dell'argomento.

Un bravo fotografo. — Bellissime le fotografie esposte dal bravo pittore e fotografo signor Lodovico Polese. Oltre essere bene eseguite, hanno la specialità d'una vernice (segreto dell'autore) che dà loro l'apparenza di un brillante cristallo.

In attesa dello spettacolo. — Tutt'oggi gran ressa di pubblico dinanzi le bacheche del negozio del signor Alberico Ellero, onde ammirare gli splendidi doni ricevuti come già vi scrissi, dalla celebre artista Luisa Tetrazzini in America. Fra giorni sarà tra noi. Non dubito del concorso anche degli amici udinesi allo straordinario spettacolo.

Dichiarazione.

Onorevole Direttore

Pordenone, 28 agosto 1896.

Nel di Lei reputato Periodico del 26 corrente, rilevo un comunicato da Pordenone che mi riguarda, in quanto alle *diciotto* interpellanze da me svolte in Consiglio Comunale; — e perciò rispondo all'egregio amico — autore del detto comunicato — che se nello svolgere simili interpellanze, non credetti opportuno di confutare particolarmente le risposte offertemi dal rispettabile s.g. Sindaco, lo fu appunto perchè ero ben lungi dall'idea di avviluppare la Giunta in un conflitto amministrativo — cosa questa che sarebbe riuscita biasimevole per più considerazioni — mentre il mio solo scopo fu quello di persuadere la Rappresentanza d'essersi troppo a lungo astenuta nel convocare il Consiglio, mostrandone ad essa la necessità.

Ciò sia detto a lode del vero, e mi creda

Dev.mo

Giuseppe Salsilli

Da Villa Santina.

Condotta medica. — *27 agosto.* — *(D'Artagnan).* — Dal primo gennaio il nostro Comune si trova senza regolare condotta medica e sarebbe tempo che un servizio tanto importante venisse regolarmente sistemato.

Fin dal mese di giugno, dopo lunghe e laboriose pratiche, si è costituito il nuovo consorzio medico, Villa Santina-Raveo Enemonzo, ed ancora non si è provveduto per il titolare.

Da quanto mi consta, una delle principali cause del ritardo sarebbe dipendente dal comune di Enemonzo, il quale pretende avere la residenza del medico invece che a Villa Santina, riconosciuta la più opportuna dal Consiglio Sanitario provinciale e dallo stesso Comune di Raveo.

Ora, s'invoca un provvedimento sollecito da parte della Autorità tutoria, che tagli, come si suol dire, la testa al toro, evitando così che si prolunghi più oltre l'inconveniente di lasciare una popolazione di oltre 3000 abitanti senza un regolare servizio sanitario.

Convegno alpinistico. — Il 13 prossimo settembre avremo la fortuna ed il piacere di ospitare una eletta e numerosa schiera (un centinaio circa) di signori comprovinciali, avendo la Società Alpina Friulana scelto questa ridente ed amena vallata per il suo XVI convegno alpino che si svolgerà nei giorni 12 e 13 p. v.

Il programma del convegno, brevemente riassunto, sarebbe il seguente:

Il 12, alle 17.6 partenza da Udine per Tolmezzo, dove pernotteranno. La mattina del 13, proseguiranno per Verzegnis, indi pel M. Navado, dove vi sarà colazione, discorso del Presidente, e proposte dei soci. Seguirà la discesa del M. Navado, per portarsi a Villa Santina, dove avrà termine il convegno con un grande banchetto sociale all'Albergo Venier.

Questo convegno sarà per Villa Santina un lieto avvenimento, di cui si serberà certo sempre grato ricordo.

Fanali e luce. — Se la cessata amministrazione comunale, veniva denominata, con ragione, *l'amministrazione delle tenebre*, la presente, con pari ragione, chiamare si potrebbe *l'amministrazione delle semi-tenebre*, non già quella della luce; perchè, in verità, sono ben pochi i mesi dell'anno che si possa vedere un po' di chiarore tramandare da quei benedetti fanali.

Le notti si allungano, e la luna non sempre può fare il comodo dell'amministrazione. Mano dunque alla pezzuola, si spolverino i fanali, li si svegli dal lungo letargo estivo.....

La caccia. — Quest'anno la caccia si presenta abbondante, specialmente del Lepre, che a schiere scorazza per la campagna ed i boschi. I cacciatori si affannano a dargli la caccia e specialmente l'amico N.... che, fortunato davvero, già fece numerose vittime. L'amico in parola però, promise di farne gustare un pajo agli amici, e noi aspettiamo fidenti che questa volta, quel che egli ha promesso mantenga.

Da Precenicco

Fulmine incendiario.

28 agosto — Jeri, verso le nove, nella frazione di Titiano, un fulmine si scaricò sulla casa isolata, di proprietà della benefica signora baronessa Clementina Hierschell, e incendiò la stalla, il fienile, distruggendo fieno, attrezzi rurali ecc., in una parola, causando un danno complessivo di quasi tremila lire.

I coloni, certi Luigi e Giacomo Bivi, aiutati dai vicinanti, riuscirono a salvare i bovini ed asportarono mobili, granaglie, pochi attrezzi, limitando così il danno che poteva essere più grave. E poterono anche circoscrivere l'incendio salvando la casa contigua alla stalla bruciata, con l'aiuto di molti accorsi dal nostro capoluogo, fra cui noto il Sindaco signor De Lorenzi ed il segretario comunale.

Da Montenars.

Fulmine omicida

Certa Desin Maria, mentre si trovava nella propria camera, fu uccisa da un fulmine.

Da Trasaghis.

Precipitata in un burrone.

29 agosto. — Venne trovata cadavere in fondo a un burrone, la ventiquattrenne Petronilla Di Doi. Credesi ad una disgrazia. In ogni modo, il nostro Sindaco diede partecipazione del fatto all'autorità giudiziaria.

Da Cividale.

Chiesa che verrà ampliata. — *28 agosto.* — Se non sono male informato, in breve la Chiesa di S. Pantaleone verrà ampliata, modificando così l'antichità dell'oratorio di S. Paolino.

O tempora o mores!

Cronaca minuta.

(Da rapporti dei carabinieri).

Furti. — **Aviano.** — Ignoti rubarono a Domenico Tassan Zanin un portafoglio contenente L. 200.

San Vito al Tagliamento. — Altri ignoti rubarono uccelli di richiamo e lacci, per l'importo di lire 28.

Danneggiamenti. — **Nimis** — In un campo di Giovanni Bertolla, furono tagliate e lasciate al suolo sedici viti causando un danno di lire 80.

Arresto. — **Moimacco.** — Gentilini Gio. Batt, pregiudicato, fu tratto in arresto per minaccie e vie di fatto contro la guardia campestre Giacomo Lavarone.

Da Gorizia.

Un agente russofilo bandito!

— Presso uno dei principali negozi in Manifatture di Via Rastello era occupato quale commesso un giovanotto della Carniola che dai primi giorni della sua permanenza fra noi si dimostrò accerrimo nemico della cittadinanza perchè italiana. Non contento di rispondere in slavo agli acquirenti cittadini che domandavano in italiano o friulano, andava a tarda notte nei pubblici locali con lo scopo di provocare i pacifici cittadini, anzi in una sera della passata settimana sparlò nel modo più inaudito degli agenti di commercio goriziani dichiarandoli *porchi de taliani, boni de gnente* e per giunta *longhi de man!*... Che ve ne pare?... La cosa venne agli orecchi di qualcuno che tosto stese una lettera protesta al principale del malscalzone, che venne firmata da tutti gli agenti di Gorizia.

Il Sig. Zirzut, conosciutissimo con questo nome, suo principale, al ricevere uno scritto così piccante e firmato da tutti gli agenti, rimase talmente mortificato che licenziò immediatamente il bellimbusto, rendendo così soddisfatto non soltanto l'amor proprio degli agenti, ma ben'anco quello dei cittadini.

Se così avessero fatto gli assistenti di farmacia in una recente occasione, verso un nobile... per la pancia, quanto onore non si avrebbero procurato?!

Impazzito nel ritorno dalla Francia.

Treviso, 28. Ieri le guardie municipali s'imbatterono in un operaio che dava evidenti segni di pazzia, e lo condussero in vettura al Manicomio.

Si chiama Bosser Giuseppe d'anni 36 da Polcenigo, ammogliato con 4 figli; era ritornato ieri dalla Francia, ove si trovava da ben otto anni nei lavori delle miniere.

In tasca gli si rinvennero parecchi marenghi, che il poveretto s'era guadagnati nel lavoro; quel danaro fu inviato alla disgraziata famiglia.

Il medico di guardia riscontrò che il Bosser è affetto da mania di persecuzione con tendenza al suicidio.

Due camere ammobigliate
D'OFFITTARE
in Via Gorghi N. 10.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 29 Ore 8 ant. Termometro 18.1
Min. Ap. notte 13.3 Barometro 751
Stato atmosferico Vario coperto
Vento E pressione leg. crescente
Ieri Vario
Temperatura: massima 23.3 Minima 14.2
Media 18.415 acqua caduta

Bollettino astronomico

Agosto 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.26	leva ore	20.56
Passa al meridiano	12.7.41	tramonta	11.46
Tramonta. . .	18.48	età giorni	20

Per tutelare la pubblica salute
Carne, angurie e funghi sequestrati.

Oltre chè la quotidiana ispezione mattutina al mercato delle frutta, ogni giorno si visitano — dall'incaricato municipale cav. G. B. Dalan — altri mercati e massime, nella stagione presente, ai depositi ed ai luoghi di vendita delle angurie. Le quali nell'anno di grazia 1896, può ben dirsi che son disgraziate; perchè non soltanto, causa il tempo piovoso e la temperatura relativamente bassa, trovano poco smercio, ma presentano *poca resistenza* alla fermentazione e facilmente si guastano.

Ieri, il cav. Dalan, coadiuvato dall'ispettore urbano signor Carlo Ferro, fecero una *visita generale,* comprendendovi cioè tutti i luoghi di vendita e di deposito nella città ed anche quelli del suburbio.

La visita ebbe per risultato il sequestro di oltre *settecento angurie, guaste, fermentate o di insufficiente maturazione.*

Per distruggere tutta questa quantità di curcubitacee, si dovette disporre di appositi carri, e gettare tutta quella *messe avareata* nel pozzo di San Cristoforo.

Questa mattina poi, alle 3 ant. i predetti incaricati praticarono una ispezione accurata a tutte le carni dei macellai deposte nelle varie ghiacciaie. Il risultato di questa ispezione fu abbastanza soddisfacente poichè vennero sequestrati solo qualche ritaglio di animale, in tutto circa quindici chili.

Più tardi, avuta denuncia che allo Scalo ferroviario si stava scaricando un carro di merce, molte delle quali avariate; il cav. Dalan e l'ispettor Ferro si recarono colà per accertarsi della cosa.

Diffatti si riscontrarono molte angurie fermentate, che, dopo accurata scelta, verranno distrutte coll'identico procedimento di ieri.

Jeri poi vennero sequestrati anche una dozzina di chilogrammi di funghi.

Non possiamo che lodare cotali *visite* e il rigore onde si procede al sequestro; tutto quello che può far male, si distrugga — quando però non sia altrimenti utilizzabile: questa *utilizzazione* delle merci avareate vorremmo che si studiasse.

Per intanto, è bene sapere come vi sia che vigila alla incolumità della nostra salute, minacciata dagli spacciatori di roba guasta.

Per il miglioramento bovini.

Ieri, sotto la presidenza del consigliere provinciale signor Antonio Faelli presidente della commissione zootecnica provinciale, si riunivano i committenti torelli friburgo simmenthal, i quali con ampio mandato di fiducia confermavano la commissione data per torelli friburgo-simmenthal, e friburgo-simmenthal. Gli incaricati per gli acquisti (cav. A. Pecile, G. Disnan, G. B. dott. Romano) offrivano schiarimenti agli allevatori richiedenti, e prese pure la parola l'egregio deputato provinciale cav. Biasutti Pietro.

I tori andranno ripartiti nei comuni di Bagnaria, Bicinicco, Buttrio, Camino, Coseano, Codroipo, Cividale, Fagagna, Gonars, Mojano, Maniago, Martignacco, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pordenone, Pozzuolo, Prata, Reana, San Daniele, S. Giovanni di Manzano, San Giorgio della Richinvelda, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, Segnacco, Spilimbergo, Talmassons, Tavagnacco, Teor, Trivignano, Udine, Varmo.

Associaz. Magistrale Friulana

Ricordiamo che domattina alle dieci ha luogo l'assemblea generale ordinaria di questa associazione, nei locali del R. Istituto Tecnico.

I soci sono invitati a trovarsi un'ora prima nei locali medesimi, per concretare una lista di eleggibili alle cariche sociali.

—

Questa associazione contava, al 30 giugno 687 soci, dei quali erano in regola coi pagamenti 556 e morosi 131.

Le entrate, nel periodo da 1 luglio 1895 a 30 giugno 1896, furono di lire 1710.59 — comprese l. 262 da riscuotere da soci per contribuzioni arretrate. Le spese furono di lire 829.98. La cassa effettiva al 30 giugno era di lire 618.61.

Il preventivo da 1 luglio 1896 a 30 giugno 1897 calcola sopra un'entrata di lire 2360.61, compreso il civanzo di cassa al 30 giugno passato; le spese in lire 890. Onde si avrebbe un civanzo di lire 1470.61.

Artista concittadino.

Da più di quattro mesi il tenore Mazzoli, nostro concittadino, raccoglie innumerevoli dimostrazioni di stima nella città di Savona.

In questi giorni ebbe la sua serata d'onore, con l'opera *I pagliacci* del Leoncavallo.

Ecco cosa ne dice *Il Cittadino,* giornale savonese:

Il teatro di ieri sera poteva appellarsi, con semplice termine, un bel teatro, frequentatato altresì dall'attraente femminino, senza del quale non si avrebbe la definizione completa della frase sacramentale riassumente il pubblico *scelto* e *distinto*.

All'entrata del carretto, sul quale stava assieme a *Nedda* il seratante, scoppiò un lungo e irrefrenabile plauso come segno della stima che dopo più di quattro mesi di permanenza fra noi s'è procacciata il distinto tenore udinese, dalla voce simpaticissima, dall'azione corretta, e sul conto del quale si trae il facile oroscopo che lo designa a più alti destini di un avvenire brillante, nel quale coglierà i frutti della sua pertinace volontà e nobile ambizione, facendo così onore a sè stesso ed alla sua città nativa, che segue con amore i passi che sulla via dell'arte prosegue il bravissimo Mazzoli.

Nei *Pagliacci,* adunque, egli assurse ad altezze, quali difficilmente vi si sarebbe inerpicato un *vieux artiste*; diremo solo che nell'arioso *Ridi, pagliaccio,* egli fu un *Canio* modello, e dovette replicare il pezzo, tra la tonante acclamazione della generalità spettatrice.

Vennero offerti al Mazzoli parecchi doni, fra cui una elegante e vistosa catena d'oro con ricco ciondolo, una scatola contenente un numeroso assortimento di cravatte, uno splendido augurio, centamente di fervido ammiratore ed una magnifica ed adorna *corbeille*.

Tutto il resto dell'opera fu eseguita, per la sua parte, mirabilmente, ed ebbe, come sempre, ammirazione ed applausi nelle invettive finali e nella scena ultima. Dovette presentarsi alla ribalta, ringraziando il pubblico, istancancabile nell'applauso verso sì esimio cantante».

Al nostro concittadino che con il suo amore per l'arte onora la città natale, i nostri più sinceri auguri di splendida e ben meritata carriera.

Nozze.

Il sig. Filip. Brugnera, vice-cancelliere presso la Pretura del primo mandamento oggi sposo felice con la gentile signorina Rosa Giuseppina Comelli, i nostri auguri, anche in nome dei numerosi amici.

La sagra di San Giorgio di Nogaro.

Domani, ha luogo la grande sagra annuale di San Giorgio di Nogaro — genialissima terra, dove, in occasione di sagra, c'è una bellezza di trattenimenti i più variati.

Comodissimo il treno speciale di ritorno, tanto per Udine che per Portogruaro.

Chi vuol passare mezza giornata allegramente, non ha che da recarvisi.

Ci saranno anche corse ciclistiche.

Touring Club Ciclistico Italiano.

(Associazione generale italiana fra ciclisti viaggiatori. — Sezione di Udine).

Domenica 30 corrente converranno a S. Giorgio di Nogaro i sodalizi Ciclistici di Udine, Palma, Codroipo, Latisana. Il Consolato di questa sezione invita i soci ad esso affigliati a voler prender parte a detto convegno, partendo in quel giorno dalla barriera di porta Aquileia alle ore 13 e mezza percorrendo l'itinerario: Udine - Lauzacco - Palmanova - S. Giorgio.

Per i velocipedisti

Società ciclistica «Friuli» — Udine.

In seguito alle pratiche fatte, la Direzione di questa Società ottenne dal R. Ministero delle Finanze in Roma che ai soci della S. C. F. venga rilasciata la bolletta di temporanea esportazione all'estero per la durata di sei mesi, per le biciclette da essi possedute. Contemporaneamente, e per concessione speciale ottenne ancora il passaggio in tempo di notte, per la linea doganale italiana.

All'uopo poi di offrire la maggiore garanzia alle nostre autorità di Finanza, la suddetta Direzione è venuta nella determinazione di munire i soci della S. C. F. di un libretto-tessera che potrà servire anche per il passaggio in territorio austriaco senza deposito, e nutre vivissime speranze che presto ciò le sarà concesso.

Detti libretti-tessera si trovano in deposito presso il segretario della Società Ristorante Cecchini Ancora d'Oro e vengono rilasciati al prezzo di lire due.

La Direzione invita adunque i signori Soci a voler ritirare sollecitamente detto libretto personale, avvertendoli di presentarsi muniti della propria fotografia formato visita, fotografia che timbrata e firmata dal Presidente della Società, dovrà sempre restare unita al libretto.

A Gradisca.

Domani, a Gradisca sull'Isonzo, una tra le più dilettose cittadine del Friuli orientale, seguiranno le corse ciclistiche, delle quali abbiamo già dato l'interessante programma.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 30 agosto dalle ore 20 alle 21 30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia sull'operetta «Befana»	Ferrari
2. Mazurka «Hollandaise»	Faucotte
3. Carmen «2.a Fantasia per banda»	Bizet
4. Il Cid «Danze spagnuole»	Massenet
5. Gioconda «Barcarola romanza» e finale 3.o	Ponchielli
6. Polka «Dopo lo Champagne»	Becucci

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 agosto a lire 107.50.

Echi del Teatro.

Il custode del Teatro Sociale, durante le rappresentazioni della «Carmen», rinvenne diversi oggetti, e li tiene in deposito

La persona che la sera del 18 agosto ha avuto ad imprestito un binoccolo della guardarobiera, è pregato di restituirlo al custode stesso.

Licenziamento su due piedi.

Nel Consiglio dell'Ospitale jeri venne presa la deliberazione di licenziare su due piedi il portinaio Edoardo Alzanari, che prestava servizio da circa otto anni.

Motivo del licenziamento: essere riuscito ad escire per il portone un pazzo, senza che l'Alzanari se ne avvedesse; pazzo che fu da un infermiere tosto ripreso, in Piazza dei Grani.

La grave misura danneggia molto l'Alzanari, padre di due figli.

Tre ore all'oscuro

rimase la notte sopra jeri gli uffici della Posta, per rottura d'una valvola interna della luce elettrica.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Corso delle monete.

Fiorini 225.25 Marchi 132.—
Napoleoni 21.40 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

I soliti ubbriachi. — Per ubbriachezza furono condannati i seguenti: Alessio Andrea a L. 5 di ammenda; De Campo Luigi alla stessa pena, e Giacomo Aita a L. 2 pure di ammenda.

Contravventori. — Per contravvenzione all'ammonizione, certo Muzzini Giovanni fu condannato a giorni 45 di arresto e ad un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Per contravvenzione all'art. 72 della legge di P. S. certo Padovani Pasquale, da Udine, fu condannato a L. 5 di ammenda.

VOCI DEL PUBBLICO

Monumento artistico di grande importanza lasciato deperire.

28 agosto. — La Cappella Manin, dove si ammirano quegli stupendi altorilievi che il maestro del Canova lavorò; è in cattivissimo stato. La cupola, aperta dalle intemperie, lascia penetrare l'acqua; gli altorilievi stessi, massime quello a mezzogiorno (lato di sinistra, per chi entra) ne soffrono assai; non andrà molto che i guasti saranno irreparabili, se già nol sono.

La Commissione ai monumenti dovrebbe interessarsene. Che sia destino a Udine, che si trascuri ogni lavoro artistico d'importanza e pregio?... Informino — tra altro — l'antica porta del Duomo; la vaghissima porta dell'Ospitale; il Castello, che fa pena al cuore di ogni buon friulano, a riguardarlo — tanto è in disordine!...

Pur non dispero: ed è perciò che diedi questo allarme.

Gazzettino Commerciale

Bovini.

(Rivista settimanale)

Sulle nostre piazze in generale, il commercio dei bovini da macello non è troppo attivo, ma, nello stesso tempo, la merce bene raffinata non essendovi in abbondanza, impedisce quel di prezzamento che sarebbe inevitabile.

In quanto ai vitelli siamo sempre a quella nota, che dimostra quanto sia esteso da noi in giornata l'allevamento dei bovini poichè, il quantitativo dei vitelli da latte maturi per il macello messo in vendita sulla nostra piazza è, sempre scarso. In conseguenza di ciò, il prezzo di questa merce si mantiene alto ed in continuo aumento.

Nei vitelli immaturi, la situazione non è punto diversa, anzi se dovessimo fare dei confronti, il prezzo di quest si dovrebbe dire essere più teso d quello dei vitelli maturi.

—

Sacile, 27.

In causa del tempo, il mercato riuscì poco affollato, quantunque animali ve ne fossero in discreto numero.

Qualche ricerca in buoi da lavoro ed in vaccine a prezzi sostenuti, ma stazionari. Alcuni incettatori lombardi acquistarono vitelli presso l'anno e buoi giovani, pagandoli discretamente.

La carne si mantenne sostenuta e fu richiesta da consumatori del sito e dei dintorni, pagandola ai soliti prezzi.

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 22 a 35 50 l'ettolitro

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue,* a peso vivo lire 73; di *vacca,* 56; di *vitello,* a peso morto 100.

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1 82 a 2.17 per chilog.; con dazio da lire 1 90 a 2.25.

A Cividale da l. 1 80 a l. 2

Cereali Al quintale: *frumento* da l. 13.— a 15 50; *Granoturco* da l. 11.— a 12.—. *Segala* nuova da l. 10,50 a 10.—. *Riso* prima qualità da l. 32.34 a 36 64; seconda qualità, da 23.84 a 28.84 dazio compreso.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 3 30 a 3.—. in città 3.15; idem bresciano da l. 2.80 a 2 40, in città 2.60.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco,* tagliata, da l. 1.84 a 2.04; idem in stanze, da l. 1 64 a l. 1.84. — *Carbone forte* da l. 6 20 a l. 6.85.

Farine e cascami. — *Farina di frumento,* prima qualità: da 0.50 a 0.40 a 0 49 a 0 39; idem seconda qualità da 0.38 a 0 30 a 0.34 a 0 29. — *Farina di granoturco* da 0 24 a 0.20.

Uova. Da 0 62 a 0.64 a dozzina.

Vini. — *Vino comune* della Provincia l. 59 l'ettolitro; idem da pasto di altre provincie l. 47.50

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 4.75 a 5 10; seconda qualità da 4.40 a 4 50 Prima qualità della bassa da 3 50 a 4.—; seconda qualità da 3.40 a 3.70. — *Medica* da 4.20 a 5.20: — Paglia da l. 2 50 a 2 75.

Lardo — Lardo fresco senza sale da lire 1 40 a 1.20; idem salato da l. 1 60 a 1.40.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2.70 a 2.90; idem molle da 1 50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2.30 a 2 60; idem molle da l. 1 20 a 1 50 *Formaggio lodigiano* da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d'oliva* prima qualità da lire 114.80 a 120.80; idem seconda qualità da 81 80 a 90 80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso: fagiuoli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17 80 a 14 90.

Spiriti. — Acquavite da lire 138 50 a 115 50

Patate. — Da l. 4 a 6.

Petrolio. — Da 61.23 a 65.23.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 5 6, 7.8, 10, 11, 12, 13, 15, 18, 24, 25, 30, 35.
Pera: 9. 10, 12 15, 16, 18, 20
Pomi: 6 12, 15.
Susine: 7, 8, 9, 10, 11.
Nespole: 8, 9, 10.
Nocciole: 20.
Fichi: 20.
Corgnole: 8

Gli Italiani in Brasile.

Roma, 28. — La *Tribuna* dice che il *Piemonte* partirà subito, per le gravi notizie giunte all'ultima ora dal Brasile.

Rio Janeiro, 18. — Un tumulto avvenne ieri alla Camera ove due deputati si presero a pugni. La seduta è stata sospesa. Il presidente propose di tenere seduta segreta. La Camera ha approvato.

I ministri della giustizia e degli esteri sono dimissionari. Moraes delibererà oggi riguardo queste dimissioni.

Nessun incidente speciale fu segnalato ieri da San Paolo.

—

In un conflitto avvenuto nella proprietà Minas in Pessanba fra brasiliani e italiani, vi furono due morti e undici feriti.

A San Paolo, vi fu una battaglia tra gli italiani e i brasiliani, con numerosi feriti da ambe le parti.

A Rio Janeiro continuano gli attacchi contro gli italiani.

I nostri, colà, attendono una nave da guerra italiana, che incuta il rispetto dovutoci.

Si ritiene imminente una seria rottura diplomatica fra l'Italia e il Brasile.

A lo Zanzibar.

In presenza degli officiali inglesi ed italiani, Sultano dello Zanzibar fu proclamato Said Benhamid, senza incidenti di sorta.

Dr. GIUSEPPE RIVA
GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
di Germania e di Francia a corde incrociate e meccanica a ripetizione

VENDITA — NOLEGGIO

RECAPITO — Riparature

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Notizie telegrafiche.

San Salvador, 27. La Corte marziale condannò a morte Carlo Ezeta, già presidente e Antonio Ezeta già vice presidente della repubblica di San Salvador per avere abbattuto il governo legale ed assassinato nel 1890 il presidente Menendez. I condannati si sono rifugiati all'estero, prima che cominciasse il processo.

Nuovi e gravissimi disordini a Costantinopoli,

Costantinopoli. 28 — Iermattina si cominciò a dare la caccia agli armeni. La plebe maomettana, armata di bastoni, entrò in stazione a Stamboul e uccise 21 operai armeni, un macchinista, che fu gittato dalla locomotiva, e parecchi altri operai armeni scaricanti carbone da una nave inglese.

La plebe salì pure a bordo di una nave, nonostante le proteste del capitano.

Fra gli impiegati ferroviari nacque un grande panico. La maggior parte di essi fuggì, ma il servizio ferroviario è stato mantenuto.

La direzione delle ferrovie avvertì l'ambasciata austriaca che chiese la protezione del Governo austro-ungarico.

A Galata, i musulmani, aiutati dalla popolazione, si impadronirono degli armeni che avevano sparato dalle finestre e li massacrarono.

Tutti i negozii sono sempre chiusi.

Si teme che i disordini si estendano anche ai *vilayets,* provocando gli stessi fatti del 1895 Il nomero degli armeni uccisi è grandissimo

Costantinopoli, 28 — Alle ore 3 30 pom. una bomba fu gettata sulla musica di un battaglione di marina da una casa prospiciente quella dell'ufficio di polizia a Pera. Nessuna disgrazia. Gli autori dell'attentato furono arrestati.

Roma, 28 — Le notizie di Costantinopoli sono gravissime. Pari si tratti di un vero movimento insurrezionale.

Gli ambasciatori si accordano coi comandanti degli stazionari. L'Italia tiene l'*Archimede* al comando del capitano di fregata Rossari ancorato a Costantinopoli, e il *Vespucci* al comando di Rabaudi e Smirne.

Il comandante dell'*Archimeda* ha telegrafato di avere sbarcato a Costantinopoli un drappello di marinai per guardare l'ambasciata italiana, poichè continuano i tumulti.

ULTIMA ORA

Gravi inondazioni nel Friuli orientale.

Gradisca, 28. L'Isonzo e il Torre sono in grande piena.

L'Isonzo ruppe in più punti gli argini fra Gorizia e la nostra città. Le acque allagarono le campagne.

Il Torre è minacciosissimo. Ruppe l'argine nei pressi della strada che conduce a Palma, allagando le campagne.

Ajello, Campolongo, Tapogliano, Crauglio sono letteralmente sotto acqua.

Alcuni contadini, che stavano raccogliendo vimini nel letto del Torre, salvaronsi arrampicandosi sui pioppi.

Verso Fiumicello tutte le campagne vennero trasformate in grande lago. Il bestiame è perduto.

Di tre contadini, che si trovavano nelle paludi, per il raccolto dei vimini, non si hanno notizie.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem. Pubb. Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situate in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario.

ISTITUTO FEMMINILE
CLAUDET

CORSI: infantile Elementare - Preparatorio - Normale Lingue straniere - Ginnastica - Ballo Canto - Musica - Educazione morale.

Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione

S. Giò. Laterano, Palazzo Cappello 6391
VENEZIA

Ai buongustai.

All'antica osteria del Gobbo Cortazziz (ora al Gambero) si vende vino della premiata cantina del Conte Colloredo — Mels di Albana — Prepotto a Cent. **80 al litro.**

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi.* Razze *gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo,** suburbio Villalta, Villa Mangilli.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

RECOARO **Regie Fonti**
Stazione climatica di I. ordine
R. Stabilimento Idroterapico
Esportazione Acque
(Vedi avviso in IV.a pagina).

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina.)

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi sabato 29 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Tortellini in brodo — Orzo alla crema — Scaloppe di vitello alla Rochilione — Costato di manzo all'ungherese — Coscia di manzo alla provinciale — Kaiser fleisch con crauti.

DOLCI.

Bavarese alla cioccolata — Strudel di mele — Torta di mandorle.

Domani domenica 30 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla cacciatora — Risotto con minestra (ore 7) — Gigot di montone alle olive — Noce di vitello alla Perigord con salsa tartufi — Manzo brasato demi-glace con patate all'inglese — Anitra novella al forno con insalata.

DOLCI.

Crema ghiacciata al maraschino. — Torta di mandorle — Rouleau al framboise.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: He esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE

É un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.**

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d' Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Adria, 28 Dicembre 1895.

Ill.mo sig. cav. Camillo Duprè

Dichiaro che da parecchio tempo ordino ad ammalati di artrite, di catarro della vescica, dello stomaco e intestini le acque di Vichy artificiali del signor Duprè e le trovo così efficaci, da rivaleggiare con quelle di Vichy naturali.

Tanto per la verità

56 CARDELLA dott. EUGENIO

Formigine, 14 del 95.

Pregiatissimo Signore

Già da qualche tempo io vado prescrivendo le Acque minerali artificiali, perchè le trovo **praticamente più utili delle naturali specialmente nelle malattie dello stomaco.**

Mi auguro di poter incoraggiare la di Lei industria e salutandola con stima mi pregio

57 GHISELLI dott. EMERENZIO

Adria, 24 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cav. Camillo Duprè

Ordino spesso, quando mi si offre l'occasione, le sue Acque artificiali del Vichy, **che trovo efficaci ed utilissime nelle forme catarrali gastriche ed intestinali, come pure nelle affezioni del fegato** ecc.

La riverisco distintamente e con perfetta considerazione mi dico

Dev.mo di Lei

59 Dott. SELVAGNINI FERRUCCIO

Savigliano, 1 Gennaio 1895.

Gentilissimo sig. Duprè

Le sue ottime Acque minerali incontrano meritatamente il favore del pubblico e del ceto medico ed io mi rallegro con Lei che ha saputo con la sua ammirevole abilità donare al paese le sue acque artificiali che non temono concorrenza per l' esiguità del prezzo e per efficacia terapeutica rivaleggiano con le naturali. Gradisca i più cordiali e sinceri auguri e mi creda

Suo dev.mo

55 Dott. NICOLA BUDA

Bologna, 30 dicembre 1894.

Le Acque minerali artificiali del cav. Camillo Dupré, preparate con sì minuta cura, sono una risorsa da non dimenticarsi mai da medici e da ammalati.

Esse rendono le Acque più pregiate e costose alla portata dei mezzi di ognuno, e l' azione medicinale di ogni tipo, è non solo conservata, **ma ben spesso ho potuto constatarla migliore** delle naturali, per la presenza sempre gradevole e preziosa di acido carbonico libero.

58 Dott. ROMEO MONGARDI

Specialista per la Gola, il Naso e l' Orecchio.

Bologna, Dicembre 1894.

Ill.mo sig. Duprè

Da due anni consiglio ai miei malati le acque minerali da lei preparate - ed in ispecie le Janos e Vichy - **nelle croniche affezioni gastro-enteriche, nella stipsi, nei catarri epatici ecc. ecc.** e costantemente **ho rilevato pronto ed ottimo esito,** sì da preferirle per efficacia alle naturali.

E però, più che gradito, stimo doveroso l'attestarlo.

60 Dott. CARLO ADELMO DURELLI

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a **L. 0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessatti** venditore di medicinali.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 e in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini Mercatovecchio - Udine.

RECOARO

Acqua da tavola della Fonte GIULIANA affatto immune da ogni inquinazione bacterica, tonica, ricostituente.

Stazione Climatica di primo ordine

LA PIU' RINOMATA E FREQUENTATA IN ITALIA

Soggiorno dei più deliziosi

Fonti LELIA, LORGNA, AMARA, per cure di malattie croniche, addominali, nervose, costituzionali.

Cure fisiche. Sistemi moderni

Acque minerali - acidulo-ferruginose, gasose. — Le più ricostituenti, le meglio addatte alla cura di malattie costituzionali, croniche, addominali e nervose.

STABILIMENTO PER CURE FISICHE

Idroterapia — Bagni, doccie semplici minerali e fanghi — Bagno a vapore ecc.

Elettroterapia — Applicazioni diverse — Bagno elettrico, secco — Bagno idroelettrico.

Ginnastica medica — Massaggio.

DIREZIONE MEDICA

Comm Achille De Giovanni — professore di Clinica medica generale nella **R. Università di Padova** coadiuvato da altri due medici.

Alberghi e Ristoratori — Alloggi privati e Caffè confortevoli — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi serali e Concerti — Alloggi riservati nello Stabilimento

Cura Climatica delle più apprezzate per l'aria purissima, per la costanza del Cielo e la copia della vegetazione — **Recoaro è una Conca di Smeraldo.**

Esportazione dell' acqua di cura delle RR. Fonti - Lelia - Lorgna - Nuova ed Amara e **dell'acqua da tavola,** gradita, tonica e ricostituente della R. Fonte **Giuliana,** in bottiglie del vecchio tipo e del nuovo **perfettamente perfezionate.** Si vendono in tutte le farmacie del Regno e nei depositi di Acque minerali — Si spediscono listini ed istruzioni dietro richiesta alla **Direzione dell' Impresa delle RR. Fonti di Recoaro.**

A **Tavernelle** o a Vicenza coincidenza col tramway Vicenza-Valdagno — Treni direttissimi notturni — Illuminazione Elettrica — **Servizio cumulativo** colla Rete Adriatica e Società Veneta — Biglietti di **andata ritorno** valevoli per tre giorni - A Valdagno pronto servizio vetture e omnibus per Recoaro — Gita breve.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

COLLEGIO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco